Dopo l’arcobaleno di piazza della Repubblica, colori tutto attorno alla Lombardo Radice

Niente arcobaleno come in piazza della Repubblica ma non mancheranno i colori anche sulle strade attorno al comprensivo Lombardo Radice di Siracusa. Sono infatti iniziati i lavori per la realizzazione della seconda area scolastica, dopo quella davanti al comprensivo Paolo Orsi.

La viabilità attorno alla scuola di via Archia non sarà rivoluzionata. Nessuna strada verrà chiusa al traffico e dovrebbero essere mantenuti quasi tutti gli stalli per le auto, ad eccezione di quelli tra via Mauceri e via monsignor Carabelli. In questa intersezione, in corrispondenza del cancello di entrata ed uscita della scuola dell’infanzia, verrà infatti realizzata un’isola ambientale di 230 metri quadrati con giochi per bimbi anche tracciati sull’asfalto. Il progetto prevede pure la posa di sedute ed alberi.

Nelle strade tutto attorno al perimetro della scuola (via Eschilo, via Archia, via Mauceri e via Eumelo) saranno invece attivate le cosiddette “zone 30”, nelle quali il limite di velocità sarà appunto di 30 kmh. Tutti gli attraversamenti pedonali in corrispondenza del percorso scolastico saranno ridipinti e resi maggiormente evidenti con il ricorso anche al colore rosso.

Su via Eschilo ed in corrispondenza dell’accesso principale alla scuola lungo via Archia, una barriera “verde” dovrebbe ulteriormente dividere il percorso pedonale riservato ai bambini (su marciapiedi colorati) dal traffico urbano.

Sono poco più di 700 gli alunni che frequentano il comprensivo Lombardo-Radice. Numeri a cui aggiungere 83 docenti, 12 ata e 7 amministrativi.

Ortigia, che succede? Contro il degrado, una petizione online con appello al prefetto

Da bomboniera a kasbah il passo è stato breve. Ortigia, il salotto buono di Siracusa, questa estate non è riuscita a presentare la sua solita immagine da cartolina in alcune delle sue parti più apprezzate. Gli alibi non mancano ma tra residenti e visitatori si è spesso affacciata la sensazione che non tutto fosse in pieno controllo, finendo per consentire alle volte persino quello che non si potrebbe.
Ecco allora che sbarca online, su change.org, una petizione sottoscritta già da centinaia di siracusani e turisti. Chiede al prefetto Giusy Scaduto di farsi interprete presso l'amministrazione comunale, la Questura, la Capitaneria di Porto "della situazione di degrado del vivere civile in cui versa l'Isola di Ortigia".
Si legge nel testo della petizione che quella parte di città pare "abbandonata a se stessa senza il rispetto delle regole comuni e gli opportuni controlli e strategie". Un andazzo che "può portare alla distruzione di una importante fonte di reddito anche per tanti che dal turismo traggono lavoro e reddito".
Il testo completo della petizione può essere firmato presso la libreria Casa del Libro Rosario Mascali di Via Maestranza oppure on line cliccando qui.

Canale Galermi, niente acqua per i campi: protesta dei coltivatori diretti siracusani

Protesta di alcuni coltivatori diretti siracusani sotto la sede del Genio Civile di Siracusa. Per arrecare meno disagi al traffico, hanno scelto di piazzarsi su via Ofanto e non direttamente sulla più centrale via Brenta dove ha sede il Genio Civile. Ma da giovedì minacciano l'occupazione permanente se non troverà soluzione il problema del canale Galermi e della rete idrica per l'irrigazione dei campi con perdite e problemi costanti. "E dire che nel 2017 vennero stanziati dalla Regione 1,5 milioni di euro per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. Fino al 2019 ne erano stati spesi appena 200 mila. Che fine hanno fatto tutti gli altri? E perchè non si interviene?", si domanda Enzo Vinciullo, presente alla manifestazione insieme a Mauro Basile.

I coltivatori diretti in protesta hanno un regolare contratto con la Regione. Ogni anno pagano la quota dovuta per ricevere dal Galermi acqua per irrigazione. Ma l'acqua non c'è e inevitabilmente il Genio Civile proprietario dell'opera ed il Consorzio di Bonifica che la gestisce finiscono al centro delle polemiche. "I problemi non mancano. Proprio nella notte scorsa c'è stata una nuova rottura nel tratto iniziale della conduttura. E due vasche di accumulo non riescono a svolgere la loro funzione, pare per via di valvole che non funzionerebbero. I coltivatori siracusani non possono accettare una situazione simile. Pagano per un servizio che non c'è e la loro stessa attività, senza o con poca acqua, è

messa a rischio”, dice Vinciullo.
Le preoccupazioni collegate alla situazione ormai insopportabile sono state espresse anche al dirigente del Genio Civile che ha incontrato i coltivatori in protesta. Assicurato un provvedimento di messa in sicurezza urgente relativamente al tratto che ha ceduto nella notte. Ma per il resto, serviranno anche buona volontà ed impegno da parte del Consorzio di Bonifica.

Piantagione di canapa indiana, arrestato 58enne: percepiva reddito di cittadinanza

Scoperta e sequestrata dai Carabinieri un’altra piantagione di canapa indiana. Occultate in mezzo agli ulivi, circa 60 piante alte due metri. Il rinvenimento in località Cannellazza a Carlentini. Arrestato un pregiudicato 58enne.
E’ stato tratto in arresto in flagranza di reato per produzione illecita di sostanze stupefacenti. Le piante sono state estirpate e sequestrate. Il gip del Tribunale di Siracusa ha convalidato l’arresto ed ha disposto l’applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari.
L’uomo percepiva il reddito di cittadinanza. Attivate le procedure per la revoca del beneficio.
La scoperta della piantagione segue di pochi giorni il rinvenimento di un’altra, composta da 15 piante, avvenuto nella stessa contrada Cannellazza, nella quale i Carabinieri avevano sorpreso un giovane di trent’anni intento ad

irrigarle.

Covid, il bollettino: 195 nuovi positivi in provincia di Siracusa, 1.369 nella Sicilia gialla da lunedì

Sono 195 i nuovi positivi al covid registrati in provincia di Siracusa nelle ultime 24 ore. La mappa del contagio distribuisce i nuovi casi su tutto il territorio provinciale, mentre i dati diffusi dalla Regione confermano che il siracusano è il territorio con meno immunizzati in Sicilia. Bassa percentuale di vaccinazioni completate e nuovi positivi in aumento, dal capoluogo ai vari centri dell'hinterland. Da domani scatta la zona gialla, con l'obbligo della mascherina all'aperto e il limite di 4 commensali ai tavoli. Misure giudicate blande ed inefficaci da diversi esperti.
In Sicilia sono 1.369 i nuovi casi di covid registrati nelle ultime 24 ore, su 13.506 tamponi processati. Incidenza al 10%. I guariti sono 864, 10 i decessi. Gli attuali positivi sono 27.424 (+495). Negli ospedali son 914 i ricoverati (+12), 108 in terapia intensiva (+4).
Questi i numeri del contagio nelle altre province: Palermo 343, Catania 259, Messina 146, Siracusa 195, Ragusa 212, Trapani 70, Caltanissetta 73, Agrigento 61, Enna 10.

foto dal web

Provincia di Siracusa ultima in Sicilia per immunizzati, male il capoluogo: peggio solo Messina

In Sicilia il 70,88% della popolazione residente (pari a 3 milioni di persone) ha ricevuto almeno una dose di vaccino antiCovid, mentre il 61,71% (oltre 2,6 milioni) risulta completamente immunizzato, ossia ha ricevuto entrambe le dosi o l'unica dose Janssen). L'intero sistema sanitario regionale è impegnato per far crescere velocemente queste percentuali, che risultano ancora insufficienti a tirare fuori l'Isola da una situazione di rischio.
Secondo i dati elaborati dalla struttura regionale di monitoraggio della campagna vaccinale e aggiornati al 26 agosto, in Sicilia si presenta una situazione a macchia di leopardo, con province maggiormente virtuose, come Palermo, in cui risulta immunizzato il 66,95% della popolazione (76,17% almeno una dose), e Agrigento con il 66,31% di immunizzati (76,19% almeno una dose), e altre in cui i cittadini manifestano maggiori resistenze. Siracusa è l'ultima per immunizzati, col 56,63%, mentre il 65,80% ha ricevuto almeno una dose; Catania ha il 57,30% di immunizzati e il 65,94% ha ricevuto almeno una dose; Messina ha il 57,33% di immunizzati, mentre il 65,28% ha ricevuto almeno una dose. Nel mezzo figurano la provincia di Enna col 63,44% di immunizzati e il 73% che ha almeno una dose; quella di Ragusa col 63,10% di immunizzati e il 73,83% che ha almeno una dose; quella di Trapani col 63% di immunizzati e il 72,63% con almeno una dose; la provincia di Caltanissetta con il 61,01% di immunizzati e il 71,22% che ha ricevuto almeno una dose.

Sopra la soglia del 70% di popolazione che ha ricevuto la prima dose ci sono 173 comuni su 390. Osservando la situazione dei singoli comuni, si nota che sia la prima sia l'ultima posizione nella classifica delle percentuali di vaccinazione sono occupate da due paesi del Messinese: il più virtuoso, infatti, è il piccolo centro di Roccafiorita, dove è immunizzato addirittura il 101,16% della popolazione target (il 109,30% ha ricevuto la prima dose), segno che in questa località sono stati vaccinati anche turisti di passaggio; in coda figura Fiumedinisi, dove solo un cittadino su tre risulta immunizzato (34,52%) e il 40,48% della cittadinanza ha ricevuto la prima dose.
Nelle prime dieci posizioni di comuni virtuosi, oltre a Roccafiorita, compaiono quattro centri del Palermitano (Palazzo Adriano, Ustica, Isnello e Giuliana), quattro dell'Agrigentino (Comitini, Lucca Sicula, Burgio, Sambuca) e un altro del Messinese (San Marco d'Alunzio).
Tra i capoluoghi il più alto in classifica è Ragusa, con il 79,35% di prime dosi e il 73,15% di immunizzati; seguono Enna (77,93% prime dosi, 72,64% immunizzati), Agrigento (77,10% prime dosi, 68,81% immunizzati), Palermo (77,02% prime dosi, 69,92% immunizzati), Caltanissetta (70,12% prime dosi, 65,51 immunizzati), Catania (69,60% prime dosi, 62,68% immunizzati), Trapani (66,28% prime dosi, 58,65% immunizzati), Siracusa (65,96% prime dosi, 58,84% immunizzati), Messina (59,97% prime dosi, 55,32% immunizzati).

Vaccinati nei comuni

Canale Galermi colabrodo,

Cafeo contro il Consorzio di Bonifica: “non si può andare avanti così”

“Prima della pausa estiva il consorzio di bonifica si era impegnato ad eseguire dei lavori in emergenza per la riattivazione delle vasche di Baragne, al fine di ripristinare almeno in parte la funzionalità dell’acquedotto Galermi e provare a limitare i già ingenti danni subiti dagli agricoltori; come noto, l’intervento non è andato a buon fine a causa della scoperta di nuove perdite ed è stato rinviato al ritorno dalle ferie ma, ad oggi, non risulta alcun cantiere aperto e l’acqua, tanto per cambiare, resta un lontano ricordo”. Il deputato regionale Giovanni Cafeo (Lega) torna così sulla situazione dell’acquedotto che rifornisce le aziende agricole.

“È evidente che non si può più andare avanti così – prosegue l’On. Cafeo – ma per risolvere definitivamente la questione, è necessario un doppio approccio, ossia prima completare i lavori in emergenza, velocemente e senza ulteriori tempi morti, ma poi immaginare un intervento legislativo speciale, giustificato anche dalla particolare natura dell’opera idraulica che è anche un bene architettonico di grande interesse storico e culturale”.

Cafeo individua precise responsabilità nella politica bipartisan, “che negli anni ha sempre sottovalutato la questione, affossando la legge di riforma dei consorzi di bonifica, di cui sono relatore, ma soprattutto mostrando evidente malafede, ignorando le richieste di rendicontazioni delle consulenze e degli incarichi esterni affidati dal consorzio di bonifica nelle ultime due legislature. Se poi a tutto questo aggiungiamo l’inopportuna nomina di ben 11 dirigenti nei consorzi della Sicilia Orientale, in gravi difficoltà economiche e con stipendi in arretrato per i

dipendenti, ecco che il quadro a tinte fosche è compiuto”.
Secondo il deputato regionale siracusano, “tutta la vicenda legata al Canale Galermi pone al centro ancora una volta la bassa attenzione che viene riservata in Sicilia ad una risorsa limitata ma indispensabile come l’acqua visto che al di là dei disservizi per i concessionari, è l’enorme quantità di acqua sprecata che dovrebbe far gridare allo scandalo e attivare al più presto gli interventi necessari, specie nella stagione torrida e in una Sicilia dove in alcuni territori il prezioso liquido viene letteralmente razionato”.
Soluzioni per il futuro? “Il coinvolgimento maggiore di quei privati che già negli anni, a loro rischio e pericolo, hanno spesso eseguito opere di manutenzione senza autorizzazioni ma supplendo obtorto collo alle carenze del pubblico”.

Rifiuti in Ortigia, un Ccr mobile a Levante per le attività commerciali: cartone, plastica e vetro

Per agevolare il conferimento dei rifiuti delle utenze non domestiche presenti in Ortigia, evitando lo stazionamento dei sacchetti davanti alle attività, da lunedì 30 agosto presso il Lungomare di Levante (subito prima del parcheggio Talete) è stato istituito un CCR mobile per il conferimento differenziato di cartone, plastica e vetro. Il conferimento di questi rifiuti, in via sperimentale, potrà avvenire tutti i giorni dalle 22 alle 3 ed esclusivamente per le frazioni indicate.
Rimangono invariati giorni e orari per il conferimento e

ritiro per come già in atto con il sistema porta a porta per tutte le altre utenze.

foto archivio

Ancora sull’arcobaleno di piazza della Repubblica, reazioni e commenti della politica siracusana

Continuano a tenere banco le prese di posizione e le polemiche sull’arcobaleno di piazza della Repubblica. Non si abbassa lo scontro sulla natura della realizzazione e gli interrogativi sulla sua funzionalità.
“A noi i colori della pace piacciono. E piacciono pure i colori dei diversi orientamenti sessuali”, dicono Pippo Zappulla e Ninni Gibellino per ArticoloUno in merito al rifacimento di piazza della Repubblica.
“Per noi la critica all’amministrazione comunale – dicono i due esponenti di ArticoloUno – non va fatta sui lavori di piazza della Repubblica ma sul senso vero di questa scelta. C’è un progetto complessivo? In quale contesto si inquadra? Se esiste la città non lo conosce. E se come temiamo trattasi di scelta estemporanea allora davvero c’è da preoccuparsi. Come la mettiamo infatti con lo “scheletro” del vecchio tribunale a pochi metri dalla bandiera della pace”.
“Non vorremmo riedizioni stile piste ciclabili. Le stesse infatti rappresentano una scelta di civiltà e di progresso per una comunità e la qualità della vita e dell’ambiente. Ma le piste ciclabile vanno contestualizzate al tessuto urbanistico

e viario della citta: altrimenti si fa solo danno, si fa solo propaganda. Ecco non vorremmo che quei colori bellissimi e da noi apprezzati ne rappresentino solo un ulteriore strumento", concludono Zappulla e Gibellino.
Anche Azione Siracusa fa sentire la sua voce, in maniera congiunta a +Europa. In una nota firmata dai coordinatori Angelo Carbone e Ruben Aparo viene stigmatizzato 2il mancato rispetto da parte di specifici esponenti politici nei confronti dell'intera comunità LGBTI+, che, ancora una volta, nonostante non fosse il focus dell'argomento, è stata oggetto di numerosi e riprovevoli commenti; a prova e dimostrazione del fatto che, anche se la colorazione avesse avuto lo scopo di costituirsi come simbolo dell'orgoglio gay, saremmo stati posti di fronte a un necessario atto di coraggio dell'Amministrazione con il fine di educare alle differenze e all'integrazione di tutt*", scrivono on quell'asterisco che mira ad azzerare le differenze di genere.
"Con altrettanto sconcerto apprendiamo le dichiarazioni di associazioni di tutela del paesaggio con proposte di faraonici giardinetti patriottici correlati a millantate discordanze tra la toponomastica e la progettazione urbanistica. A queste dichiarazioni non si può che ribattere con il ricordare l'essenza costituzionalmente pacifista della nostra Repubblica; considerazioni che denotano come non vi sia alcuna discrepanza tra il nome della Piazza in questione e la colorazione della pavimentazione della stessa".

Capitozzature alla Villa? Il Comitato Aria Nuova chiede

chiarimenti al Comune di Augusta

Gli interventi di potatura eseguiti su alberi della Villa Comunale di Augusta ed in piazza Mattarella hanno provocato la reazione del Comitato Aria Nuova. Gli ambientalisti lamentano il ricorso alla capitozzatura che avrebbe danneggiato alberi di grosse dimensioni. “Alberi di Ficus sottoposti ad interventi drastici di potatura, attraverso il taglio di branche dal diametro superiore a 10 cm con annullamento totale, o quasi, della chioma verde, sono stati snaturati dal loro naturale portamento e probabilmente sono stati compromessi in maniera irreversibile”.
Contestato non solo l’intervento drastico ma anche la scelta del periodo estivo. “Temiamo fortemente che questo intervento possa aver compromesso in maniera definitiva la possibilità di sopravvivenza di questi alberi. Se ci sarà una ripresa vegetativa essa comporterà un grande sforzo da parte della pianta e l’eventuale ripresa della chioma, sarà un processo lento che potrebbe richiedere molti anni”.
Il Comitato Aria Nuova richiama il Decreto Ministeriale del 10 marzo 2020, in materia di “Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde”, che ribadisce la necessità di un approccio sistematico nella gestione del verde pubblico. Quanto a Manutenzione del patrimonio arboreo e arbustivo vengono
stabiliti criteri chiari e vincolanti per tutte le amministrazioni: ‘Gli interventi di potatura devono essere svolti unicamente da personale competente, in periodi che non arrecano danni alla pianta e non creano disturbo all’avifauna nidificante ed effettuati solo nei casi strettamente necessari’”.
Chiesto alle autorità competenti un intervento per accertare la regolarità dell’intervento.